



in tribu, la quantita di ettari 10, 99 e 59, pari a annoli otto
 e monelli uno, in contrada di cipe, cioè; are 31, centiare 9, e 32 pari
 a annoli uno e monelli due, in contrada Palazzello, confinante con
 Pasquale Occurria da due lati e con Liberto Mario, soggetto al cano-
 ne lordo di lire tre e centesimi cinquantaquattro che di netto sono lire tre
 e centesimi ventiquattro; dipendente da Geraci Leonardo fu Giuseppe che
 riconosce con atto 30 Gennaio 1900 rogato Scotta. Are 91, 15, 22
 pari a annoli quattro e monelli tre, in contrada Anquilla, con-
 finante con le terre di Fatto Massimo, con quelle di Sanuzio Giuseppe
 con le altre di Lucchiana Giuseppe e Strata, soggetta al canone lordo
 annuo di lire undici e centesimi trentacinque, di netto sono lire diece e
 centesimi ventiquattro. Finalmente are 62, 17, 13 pari a annoli tre, in
 contrada Corvo, confinante con terre di Gentile Gioacchino, con quelle di
 Annunzio Bellagrine e con altre di Michele Gaspare e Francesco Abbrun-
 zo; soggetta al canone annuo lordo di lire sette e centesimi diciassette
 che di netto son lire sei e centesimi quarantasei. Dipendenti, questi
 ultimi due appezamenti di terra da Annuzio Leonardo fu Agostino
 mecheno che riconosce con atto 12 Marzo 1898 rogato Scotta

7
 3° Quinto: Merello Giuseppe fu C. Mariae vedova di Tarata
 Bonaventura, casalinga, nata e residente in Tiberia, la quantita
 di are 15, 54, 51 pari a monelli tre, in contrada Pianaspito
 confinante con Pasquale Gerami fu Filippo, Campo Forac con
 Spiridillo Antonina ved. Annunzio, soggetta al canone lordo annuo
 di lire una e centesimi ottanta che di netto sono lire una e
 centesimi sessantacinque, dipendente da Santillo Luigi fu Paolo

che riconosce con atto 12 Marzo 1898 rogato Scotta. Proterno detto
 partira da occupare per cui paghera il canone in lire una e centesi-
 mi ottanta.

1.70

8
 6° Sesto: Gaudencio Giuseppe di Giuseppe Antonio da cui
 presente suo marito Tommaso Giuseppe di Luigi, ambidue agri-
 coltori, nati e residenti in Tiberia, la quantita di are 11, 17, e
 35 pari a annoli due, in contrada Marzariano, confinante
 con le terre di Salvatore Giuseppe, con quelle di Michele di Roman-
 na e con le altre di Benigno e Nicolo, soggetta all'annuo canone lordo
 di lire quattro e centesimi settantotto che di netto sono lire quattro
 e centesimi trentadue, dipendente da Salvatore Carmela me-
 glie di Gaudio Giuseppe che riconosce con atto 12 Ottobre
 1894 rogato Scotta

9
 7° Settimo: Felice Roberto Francesco fu Vincenzo cui
 riconosciuta dal qui presente suo marito Ciccio Albertino fu
 di Giuseppe, ambidue agricoltori, nati e residenti in Tiberia, la
 quantita di are 62, 17, 13 pari a annoli tre, in contrada
 Castello, confinante con le terre di Muzio Giuseppe, con quelle
 di Donatello Giuseppe e con le altre di Annunzio Giuseppe di en-
 Strata, soggetta, in quanto ad are 51, centiare 11, 69 pari a an-
 noli due e monelli due, dipendente da Olimpia Maria fu
 Giuseppe vedova Tagliatare che riconosce con atto 18 Dicem-
 bre 1892 rogato Scotta, al canone annuo lordo di lire cinque
 e centesimi ottanta che di netto sono lire cinque e centesimi
 trentadue, con quanto al restante in are dieci, 35, 34 pari

10